

Informazioni sul sito

Perchè aiutare
LUOGOCOMUNE

HOMEPAGE

MAPPA DEL
SITO

INFORMAZIONI



SITE INFO

SEZIONE
11 Settembre

Sponsor

Incontri online



online

[...guarda altri
singles](#)Attraianti
singles a..[Roma](#)[Milano](#)[Napoli](#)[Torino](#)[Palermo](#)[Genova](#)[Bologna](#)[Firenze](#)[Bari](#)[Catania](#)

Donne 25-35 a.

Italia

CAP 00...

Trova

Sponsorizzato da
FriendScout24

Login

Nome utente:

Password:

Login utente

Hai perso la password?

[Registrati ora!](#)

Menu principale

[Home](#)[Notizie](#)[Archive](#)[Submit News](#)[Topics Directory](#)[FAQ](#)[11 settembre](#)[Recensioni](#)[Sezioni](#)[Forum](#)[Downloads](#)[Links](#)[Immagini](#)[Mappa del sito](#)[Sondaggi](#)

GIOCA E VINCI CON FIAT FIORINO!

opinione : **La recente riflessione sul concetto di cospirazione**Scritto da [shevek](#) il 17/12/2007 8:20:00 (1164 letture)**La Recente Riflessione
sul Concetto di Cospirazione**

(1)

Enrico Voccia

Il diffondersi a livello di massa dei risultati delle indagini che contestano la versione ufficiale/istituzionale di molti eventi chiave della storia contemporanea - l'11 settembre in primo luogo, ma non solo - ha portato con se un ricchissimo dibattito, che è trascinata fuori dall'ambito politico in senso stretto, coinvolgendo la comunità scientifica in generale.

Ultimi arrivati, filosofi, epistemologi e cultori di scienze storico/sociali. Per ciò che concerne filosofi - in senso stretto e lato - della cosa è testimone, negli U.S.A., il volume collettaneo, a cura di D. Coady, *Conspiracy Theories. The Philosophical Debate* (Ashgate Publishing, Hampshire, 2006) e, in Italia, a cura di Ranieri Polese, *l'Almanacco Guanda 2007: Il Complotto. Teoria, Pratica, Invenzione* (Varese, Guanda, 2007) con gli interventi di Giulio Giorello, Umberto Eco più la traduzione di un brano di Karl Raimund Popper; ad esso si deve aggiungere l'intervento di Gianni Vattimo nel volume collettaneo, a cura di Roberto Vignoli, *Zero. Perché la Versione Ufficiale sull'11/9 è un Falso* (Casale Monferrato, Piemme, 2007).

Tralasciando l'intervento di Gianni Vattimo - su cui non potrei dire altro che mi trovo d'accordo quasi su ogni parola - e non avendo a disposizione il volume statunitense, incentrerò la mia attenzione critica sulla pubblicazione, nell'*Almanacco Guanda 2007*, del passo di Popper tratto da *Congetture e Confutazioni* (cui è stato dato il titolo di "La Teoria Sociale della Cospirazione"), del breve saggio di Giulio Giorello "Verità Manifeste e Verità Segrete" e del noto intervento di Umberto Eco "La Sindrome del Complotto", già apparso nell'*Espresso* dell'8 febbraio 2007. Iniziamo dal passo di Popper, dal momento che viene citato e commentato negli interventi di Giorello ed Eco e ne costituisce lo sfondo.

Popper crede di trovare la genesi di quella che chiama la "teoria sociale della cospirazione" nella caduta delle forme del mito antico.

Secondo la concezione omerica del potere divino, qualunque cosa accadesse sulla piana di Troia era solo un riflesso dei vari complotti in atto nell'Olimpo. La teoria sociale della cospirazione (...) deriva dall'abbandono di Dio e dalla conseguente domanda: "Chi c'è al suo posto?". Quel posto viene quindi occupato da vari uomini e gruppi di potere (...) (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 19).

Già in quest'inizio c'è molto da dire sulla razionalità e consequenzialità del ragionamento popperiano. Popper appare qui ingenuamente ignaro dell'enorme letteratura critica sulle radici sociali del racconto mitico, che in lui appare come un dato originario, iperuranico, privo di contatti con la struttura e l'immaginario sociale del mondo antico. Popper, in altri termini, inverte causa ed effetto: a differenza di quanto lui appare credere, non sono state certo le leggende sui complotti divini a dar vita a "leggende" sui complotti umani - sono stati realissimi e per nulla leggendari complotti umani, ben attestati dalla ricerca storica, a trasformarsi nelle dinamiche del racconto mitico intorno al mondo degli dei e degli eroi.

Il ragionamento popperiano in questione è, perciò, sofisticato: tralasciando l'ipotesi di una sua clamorosa ignoranza intorno uno dei punti chiave e maggiormente associati delle ricerche di storia della filosofia, non resta che pensare ad una strategia retorica, volta a mettere in difficoltà l'interlocutore "razionalista" - così lui stesso definisce i teorici del complotto - mostrando una ipotetica derivazione mitica del suo ragionamento.

[Contattaci](#)**Utenti Online**

Iscritti: **7533 + 6**
75 utente(i) sono online
(41 utente(i) stanno navigando in **Notizie**)

Iscritti: 11
 Semplici visitatori: 64

AI2012, davlak, abbidubbi, Jody, Rick, tccom, Dusty, soleluna, marcocedol, orkid, blackbart, Altro...

Cerca su Luogocomune[Ricerca avanzata](#)**Commenti recenti**

Re: Lettera a Giorgio Napolitano
 florizel 18/12/2007 16:06

Re: Lettera a Giorgio Napolitano
 ziomaio 18/12/2007 15:29

Re: Lettera a Giorgio Napolitano
 AI2012 18/12/2007 15:20

Re: Lettera a Giorgio Napolitano
 Rick 18/12/2007 15:14

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
 hi-speed 18/12/2007 14:52

Re: Lettera a Giorgio Napolitano
 blackhawk 18/12/2007 14:39

Re: Il Nuovo Secolo Americano
 hi-speed 18/12/2007 14:38

Re: L'Islam rifiuta la democrazia
 Nieuport 18/12/2007 14:21

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
 carloooooo 18/12/2007 14:10

Re: Lettera a Giorgio Napolitano
 etmlchild 18/12/2007 13:58

Re: I rifiuti nei polmoni
 BISabbatH 18/12/2007 13:58

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
 erik 18/12/2007 13:55

Re: Lettera a Giorgio Napolitano
 Freeman 18/12/2007 13:28

Re: I rifiuti nei polmoni
 hendrix 18/12/2007 12:47

Re: Il Nuovo Secolo Americano
 tccom 18/12/2007 11:59

Re: Lettera a Giorgio Napolitano
 Tor 18/12/2007 11:58

Re: I rifiuti nei polmoni
 cocis 18/12/2007 11:35

Re: Lettera a Giorgio Napolitano
 florizel 18/12/2007 11:35

A confortare l'ipotesi di una strategia retorica e non argomentativa, c'è il resto della sua argomentazione.

La teoria sociale della cospirazione (...) contiene pochissima verità. Soltanto quando i teorici della cospirazione giungono al potere essa diviene in grado di spiegare avvenimenti reali (...) (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 19) La rivoluzione di Lenin e soprattutto la rivoluzione di Hitler (...) furono davvero cospirazioni. Ma furono conseguenza del fatto che erano saliti al potere dei teorici del complotto (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 20).

L'argomentazione qui è empiricamente inconsistente: di fronte al mare di complotti storicamente accertati i cui autori non erano affatto "complottisti" nel senso che Popper indica – una persona che "dà per assunto che nelle società si possa spiegare praticamente tutto domandandosi chi l'abbia voluto" (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 20) – il paio di esempi che Popper cita (uno dei quali, Lenin, è peraltro dubbio) è davvero poca cosa. Anche qui, escludendo l'ipotesi di una plateale ignoranza popperiana in materia di storiografia, resta la strategia retorica: attento, complottista, è dal tuo ambiente culturale che nascono i veri complotti... se vuoi evitarli davvero, insomma, devi smettere di essere tale.

Abbiamo visto che, per Popper, il "complottista" è la persona che "dà per assunto che nelle società si possa spiegare praticamente tutto domandandosi chi l'abbia voluto": questi, inoltre, non comprende che

cospirazioni del genere non danno mai – o "quasi mai" – l'esito previsto (...) "nella vita sociale non si riesce quasi mai a produrre esattamente l'effetto previsto, e di solito si ottiene anche qualcosa che non si voleva (...) le nostre azioni comportano sempre un certo numero di conseguenze indesiderate; e di solito non è possibile eliminarle. (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 19, corsivi nell'originale)

Popper adotta qui la fallacia della costruzione dell'"Uomo di Paglia": ben pochi studiosi delle ipotesi di complotto, difatti, non concorderebbero su queste, tutto sommato, banalità. Chi – "complottista" o meno – affermerebbe mai che i complotti riescono sempre o quasi sempre? Attribuendo queste ingenuità plateali agli studiosi in carne, ossa e mente degli eventi storico-sociali che si definiscono "complotti", "congiure", "cospirazioni", ecc. è facile sconfiggerli: ma si abbatte l'Uomo di Paglia o – nella migliore delle ipotesi – si prende la parte (e una parte davvero minima) per il tutto. I "complottisti", invece, usano tranquillamente la categoria del "complotto fallito": si pensi solo alle analisi svolte sulla strage di stato del 12 dicembre 1969 o, in tempi recentissimi, sugli eventi madrileni. Nella stragrande maggioranza dei casi, poi, gli studiosi dei complotti, non voglio affatto "spiegare tutto": sono, invece, interessati all'analisi di determinati e particolari dati empirici e, spesso, criticano determinate linee d'indagine in quanto in esse non vedono prove palesi di alcun complotto. Infine, ancora una volta Popper spaccia come oro colato un dato empiricamente falso: se è vero che i complotti possono fallire, la ricerca storica ha evidenziato tanti di quei complotti pressoché riusciti che l'affermazione "*cospirazioni del genere non danno mai – o "quasi mai" – l'esito previsto*" è, a dir poco, una conseguenza indebita di una già inconsistente premessa.

Data la palese inconsistenza delle tesi popperiane, mi sembra davvero eccessiva la considerazione che riceve da studiosi di notevole levatura come Giulio Giorello ed Umberto Eco, che ne fanno il punto di riferimento delle loro analisi: "lucida" per Giorello, addirittura "superba" per Eco. A quanto pare, la fallacia del "Principio d'Autorità" fa danni anche dove meno li si potrebbe aspettare: non è certo una novità, sia nella tradizione filosofica sia nella pubblicistica teorica della sinistra, la distinzione critica tra la ben diversa consistenza di Popper come filosofo della scienza "hard" e quella di Popper come filosofo della politica e delle scienze sociali.

Eco, inoltre, ai paralogismi, alle strategie retoriche ed alle incongruenze empiriche popperiane vi aggiunge del suo.

La psicologia del complotto nasce dal fatto che le spiegazioni più evidenti di molti fatti preoccupanti non ci soddisfano, e spesso non ci soddisfano perché ci fa male accettarle. (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 28).

Innanzitutto, si tratta di un'evidente fallacia *ad hominem*: qualunque siano i motivi per cui uno indaga un evento storico-sociale, quello che conta è la corrispondenza delle sue teorie esplicative-causali agli stati del mondo oggetto della sua indagine. In altri termini, tipici della tradizione filosofica analitica, non si tiene conto del fatto della completa indipendenza tra il *Contest of Discovery* – il contesto storico, sociale e psicologico per cui si giunge ad una teoria – ed il *Contest of Justification* – la validità della dimostrazione della stessa. Ci sono poi altri due punti critici nella frase appena riportata che riportano a strategie retoriche. Innanzitutto, Eco parla del rifiuto delle "spiegazioni più evidenti" – lasciando intendere che le versioni ufficiali del potere politico siano sempre reali ed palesi: il che è empiricamente falso – a meno di ritenere "evidenti" le versioni del polizista sulla Strage di Stato del 12 dicembre 1969, la "magic bullet", ecc. Inoltre, Eco sembra sottintendere che le motivazioni per cui "le spiegazioni più evidenti di molti fatti preoccupanti non ci soddisfano, e spesso non ci soddisfano perché ci fa male accettarle" siano necessariamente motivazioni extrarazionali: il che non è dato – siamo insoddisfatti e, se vogliamo, "ci fa male" accettare anche le spiegazioni di qualcuno che ci racconta che gli asini volano.

Eco poi mostra di non comprendere bene il senso dell'utilizzo di una determinata strategia del complotto e del suo rapporto con la segretezza.

(...) non vi è nulla di più trasparente del complotto e del segreto. Un complotto, se

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
 carloooooo 18/12/2007 11:07
 Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
 shevek 18/12/2007 10:25

Google Adsense

Filosofia Cristiana

I Maestri del Pensiero Moderno. I Grandi Autori Oggi!
www.EdizioniCantagalli.co

Quante bufale da smontare

Priorato di Sion, Templari, Graal, Rosacroce, Qumran... la verità!
www.mangla.it

Storia della droga

Informazioni Utili contro la Droga. Centro Recupero Italiano Anti-Droga
Droga.Disintossicazione.n

Ad Text

Da Malpensa a Verdi Dai un Nuovo Nome a Malpensa:
www.paradiseisland.it

Recent Topics

Proiezione Pubblica
 Abolire il denaro
 email a greenpeace sulle scie chimiche
 Articolo capolavoro di Miller NIST aggiorna la FAQ (14 dicembre)
 Scie chimiche- dibattito- Ma scusate...
 Luogocomune: democrazia, o dittatura?
 Perché è nato il concetto di Dio?
 MOON-HOAX: lista anomalie. DVD-SHOP
 Una 'tesi alternativa'...
 Il Terzo Segreto di Fatima riguarda l'Apostasia finale e l'Apocalisse
 Il rifiuto della comunità.
 Ron Paul
 Meeting tra NCST e NIST in webcast audio (18 dec)
 Lo scantinato (...e la storia continua...)
 Acqua Energizzata
 I virus cosa sono ?
 creazionismo o evolucionismo?
 Bali, ovvero il fallimento della politica
 Scie chimiche e media
 L'angolo delle cose carine
 la forza di gravità...
 energia rinnovabile: la Germania fa sul serio e noi?
 I miei dieci comandamenti [Trad] Zeitgeist The Movie
 Anomalia alla torre nord?
 Le "cazzate" di Rutelli
 Utenti sospesi

efficace, prima o poi crea i propri risultati e diviene evidente. E così dicasi del segreto, che non solo di solito viene svelato da una serie di "gole profonde" ma (...) prima o poi viene alla luce. (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 28).

Il problema sta in quel "prima o poi". L'obiettivo di un complotto è quello di produrre i suoi effetti, non di restare nascosto in eterno: gli è sufficiente restarlo per il tempo opportuno, a volte molto breve. Oggi sappiamo benissimo della operazione sotto falsa bandiera hitleriana relativa al pseudoattacco polacco alla Germania nel settembre 1939 ed il suo esecutore principale, l'ufficiale dei servizi segreti tedeschi Alfred Helmut Naujocks, è persino intervistato in merito dai documentari *di History Channel*; ma la cosa doveva restare nascosta pochi anni. Come disse lo stesso Hitler, se la Germania avesse vinto la guerra nessuno avrebbe osato dire nulla in merito sulle varie operazioni "false flag" di cui lui era maestro; se avesse perso, la cosa sarebbe stata di un'importanza decisamente secondaria. Se il complotto resta segreto più a lungo del necessario, ai complottisti – quelli veri, senza virgolette, insomma quelli che i complotti li fanno e non li studiano – la cosa non fa né caldo né freddo. A risporva del fatto che l'obiettivo di un complotto non è restare segreto in eterno, ma produrre i suoi effetti pragmatici, i loro autori, se si sentono al sicuro da conseguenze legali, possono anche vantarsene – Gladio, ma non solo, docet...

Maggiormente critico e decisamente più smarcato verso le tesi popperiane risulta, invece, essere Giorello: nota, per esempio,

(...) si può obiettare al suo [di Popper] modello che ci sono stati casi in cui non solo si sono avute effettive cospirazioni, ma i loro promotori hanno avuto successo non solo nel breve ma anche nel lungo periodo. (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 24)

Ci sarà pure una differenza tra la concezione di alcuni fan di Elvis Presley che il "Re del rock" non sia morto e sia tenuto celato da qualche parte e la ricostruzione della crisi del Watergate che alla fine inchiodò Richard Nixon alle sue responsabilità. (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 26)

La presenza, o meno, di cospirazioni e la discussione delle eventuali conseguenze anche non intenzionali vanno valutate cercando di puntualizzare le responsabilità individuali – prescindendo dal ricorso a responsabilità collettive, che invocano "razza", "etnia", "popolo", "religione" o magari "genere". (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 25)

esercitare "il puro e semplice diritto a non seguire alcuna opinione consensualmente stabilita" (...) non è che un nome per libertà. (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 26)

Ciononostante, anche Giorello – di là della sua discutibile valutazione sulla "lucidità" delle analisi popperiane – mostra alcune pecche nella sua analisi. Mi limiterò qui a notare il seguente punto:

(...) per Popper (e per noi) la navigazione migliore è quella della critica unita alla competenza, il che comporta l'abbandono di qualsiasi teoria della cospirazione, pur ammettendo che in molti casi empiricamente controllabili ci possano essere state cospirazioni e congiure. (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 25)

Ora, se la visione che Giorello ha della Teoria della Cospirazione fosse l'"Uomo di Paglia" costruito dal citato Popper, potremmo anche essere d'accordo. Ma Giorello parla di abbandonare "qualunque" teoria del genere, il che comporta un grave problema in termini di pragmatica della comunicazione umana: ci si disarmava completamente di fronte alle provocazioni, ai complotti. Se, all'indomani del 12 dicembre 1969, i milioni di uomini e donne che erano corpo e sangue del "popolo della sinistra" avessero seguito le sue indicazioni, la provocazione sarebbe riuscita in pieno e, probabilmente, le tendenze golpiste e neofasciste si sarebbero rafforzate, forse al punto da prendere il potere.

In fin dei conti, la vera e grande speranza di chi i complotti li fa davvero, è che nessuno abbia il coraggio di indagare sulla realtà delle cose, cosa che potrebbe abbreviare il tempo della sua segretezza al punto da farli fallire, in tutto o in parte. Certo, in questo genere d'indagini, si possono compiere errori, anche prendere lucciole per lanterne. Ma la soluzione non è certo quella indicata da Giorello, che sembra vittima del tabù storiografico sul complotto dei potenti: è, invece, essere attenti a condurre tali indagini con la *forma mentis* della razionalità scientifica.

Enrico Voccia (Shevek)

1 - Il 22 agosto, davanti ai suoi generali, Hitler affermò testualmente: "Quanto alla propaganda, troverò qualche spiegazione per lo scoppio della guerra. Non importa se plausibile o no, Al vincitore non verrà chiesto, poi, se avrà detto o no la verità" (citato in SHIRER, William L., *Storia del terzo Reich*, Torino, Einaudi, 1990, p. 817).

2 - Eco poi mostra di non comprendere bene il senso di una particolare teoria "complottistica": quella del "Grande Vecchio". "(...) rapimento Moro: com'è possibile, ci si chiedeva, che dei trentenni abbiano potuto concepire un'azione così perfetta? Ci deve essere dietro un Cervello più avveduto. Senza pensare che in quel momento altri trentenni dirigevano aziende, guidavano jumbo jet o inventavano nuovi dispositivi elettronici (...)" (*Almanacco Guanda 2007*, op. cit., p. 28). Eco, insomma, non comprende che la questione non consisteva nell'età dei protagonisti in buona fede della lotta armata, ma nella valutazione che molti di coloro che li aveva conosciuti aveva di essi, a prescindere dalla loro età: non certo dei geni e nemmeno persone di normale intelligenza, ma dei patsy, degli "zimbelli", degli "utili idioti". Insomma, non un "Grande Vecchio" che li guidava contro lo Stato, ma che li utilizzava ai suoi fini.

WTC6: Indebunkabilmente anomalo...

[Altro...](#) | [Visita l'area Forum](#)

3 - Sul concetto di Pragmatica della Comunicazione Umana vedi il classico WATZLAWICK P., BEAVIN, J. H. e JACKSON, D. D., Pragmatica della Comunicazione Umana, Roma, Astrolabio, 1971 (da cui deriva il concetto); per un'applicazione della teoria all'analisi delle provocazioni vedi VOCCIA, Enrico, "L'Ideologia della Provocazione", in Porta di Massa. Laboratorio Autogestito di Filosofia, fascicolo "simulazione", primavera/estate 1996, p. 6-12 (lo si trova, aggiornato, al seguente [indirizzo web](#)).



7 voti [fainformazione.it](#)



7
voti

Previous article - Next article

Other articles

- 18/12/2007 5:40:00 - [I rifiuti nei polmoni](#)
- 17/12/2007 8:20:00 - [La recente riflessione sul concetto di cospirazione](#)
- 16/12/2007 9:35:38 - [Lettera a Giorgio Napolitano](#)
- 15/12/2007 11:00:00 - [L'Islam rifiuta la democrazia](#)
- 15/12/2007 10:40:00 - [Risvegling for dummies](#)
- 14/12/2007 9:40:00 - [E' in arrivo la guerra all'antrace](#)
- 13/12/2007 8:12:36 - [Commenti liberi](#)
- 12/12/2007 11:00:00 - [Il Nuovo Secolo Americano](#)
- 12/12/2007 7:40:00 - [Fallisce l'Unione, trionfa il poltronismo](#)
- 12/12/2007 4:30:00 - [Cartilagine di squalo: le prove esistono](#)

Piatti | I più vecchi prima | Aggiorna

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Non siamo in alcun modo responsabili del loro contenuto.

Autore

fiammifero

Albero

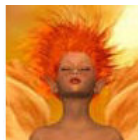
Inviato: 17/12/2007 8:50 Aggiornato: 17/12/2007 8:50

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

-citazione-

La teoria sociale della cospirazione (...) deriva dall'abbandono di Dio e dalla conseguente domanda: "Chi c'è al suo posto?". Quel posto viene quindi occupato da vari uomini e gruppi di potere (...)

Sono certo di non sapere



leggendo tra le righe, io ci trovo lo "smascheramento" dell'invenzione di Dio e di conseguenza il "dubbio" che a quanto pare già nell'antichità aveva preso piede, almeno nelle teste più razionali-logiche-osservanti- intuitive e conoscitive del genere umano . Quindi **cospirare** sta alla legge del più forte, del più astuto là dove esistono creduloni ed

indottrinati

Iscritto: **28/2/2005**

Da: **ROMA**

Inviati: **5508**

Tutto il resto è storia sintetica-mente e personalissima-mente

-citazione-

le cose di cui ci sentiamo assolutamente certi non sono mai vere (Oscar Wilde)

6463

Inviato: 17/12/2007 9:18 Aggiornato: 17/12/2007 9:18

So tutto



Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

Se LC fosse un giornale, questo sarebbe proprio un bell'articolo da terza pagina.

Iscritto: **16/2/2007**

Da:

Inviati: **15**

Complimenti SHEVEK, bravo

Willow

Inviato: 17/12/2007 10:02 Aggiornato: 17/12/2007 10:02

Ho qualche dubbio



Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

- non vi è nulla di più trasparente del complotto e del segreto. Un complotto, se efficace, prima o poi crea i propri risultati e diviene evidente. E così dicasi del segreto, che non solo di solito viene svelato da una serie di "gole profonde" ma (...) prima o poi viene alla luce. (Almanacco Guanda 2007, op. cit., p. 28).

Il problema sta in quel "prima o poi". L'obiettivo di un complotto è quello di produrre i suoi effetti, non di restare nascosto in eterno: gli è sufficiente restarlo per il tempo opportuno, a volte molto breve. -

Iscritto: **29/5/2007**

Da: **Olanda**

Inviati: **33**

Chissà come potrebbe rispondere Eco a questa brillante osservazione? Certamente servirebbe a scuotere un po' le menti delle migliaia di persone che pendono dalle labbra del professore...

Willowworld

cocis

Inviato: 17/12/2007 12:07 Aggiornato: 17/12/2007 12:07

Dubito ormai di tutto



Iscritto: 11/1/2006

Da: TV veneto

Inviati: 1075

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
OGGI A-QUAEDA MINACCIA BENEDETTO XVI



è stato il peso del carburante a distruggere le torri gemelle.. se ci fosse stata acqua .. il risultato sarebbe stato lo stesso.. dal team di esperti..

Lestaat

Inviato: 17/12/2007 13:14 Aggiornato: 17/12/2007 13:14

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
-citazione-

La teoria sociale della cospirazione (...) contiene pochissima verità. Soltanto quando i teorici della cospirazione giungono al potere essa diviene in grado di spiegare avvenimenti reali

Mi sento vacillare



Iscritto: 27/7/2005

Da: Perugia

Inviati: 985

Ehm...un momento!!
Ma ha ragione!!!
E' Al-Qaeda che ha buttato giù le torri.
E' appunto questa "teoria del complotto" che è al potere infatti.

E' un brutto segno dei tempi che livelli così elevati di pochezza intellettuale giungano da personaggi che dovrebbero rappresentare il meglio del pensiero umano.

Siamo in guerra, nessuno si illuda
è caduto un Boining sul pentagono delle Bermuda
e noi, predatori come i barracuda
giù dagli irakeni a farne carne cruda.
-Caparezza.

Cosa succede nel triangolo delle Bermuda??

Freeman

Inviato: 17/12/2007 13:30 Aggiornato: 17/12/2007 13:31

Mi sento vacillare



Iscritto: 31/7/2006

Da: NiggahCity

Inviati: 937

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

Strano come tanta gente "di prestigio" si inchini a mezzo fallacia ad autoritatem davanti a Popper, e consideri invece un pagliaccio Griffin, che è uno dei più grandi filosofi viventi ed uno dei massimi studiosi mondiali di filosofia della scienza o epistemologia che dir si voglia. Griffin viene invece sistematicamente additato come "un semplice teologo", con la conseguenza implicita "che vuoi che ne sappia, lui, è poco più di un prete...". Eh, beh,...

...: ex-Turbonegro :...

shevek

Inviato: 17/12/2007 13:32 Aggiornato: 17/12/2007 13:32

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
Salut y Libertad Lestaat!

Dubito ormai di tutto



Iscritto: 27/4/2005

Da: Napoli

Inviati: 1071

Il fatto è che Popper, come ho fatto notare, ha una concezione del "complotista" molto specifica: una persona che "dà per assunto che nelle società si possa spiegare praticamente tutto domandandosi chi l'abbia voluto" e che non comprende che "cospirazioni del genere non danno mai - o 'quasi mai' - l'esito previsto (...) "nella vita sociale non si riesce quasi mai a produrre esattamente l'effetto previsto, e di solito si ottiene anche qualcosa che che non si voleva (...) le nostre azioni comportano sempre un certo numero di conseguenze indesiderate: e di solito non è possibile eliminarle."

La VU, invece, amplifica al massimo le potenzialità della strategia terroristica, considerandola di conseguenza il nemico pubblico n° 1: dunque, se dobbiamo ragionare nei termini popperiani, il potere USA non è "complotista" - almeno non nel suo senso. Lo è se non accettiamo i termini di Popper, criticabilissimi tra l'altro, come ho cercato di mostrare nel mio intervento.

Shevek

"Il potere è l'immondizia nella storia degli umani" - F. Guccini
www.portadimassa.net - WEB-TV e non solo di Filosofia

edo

Inviato: 17/12/2007 14:20 Aggiornato: 17/12/2007 14:21

Dubito ormai di tutto



Iscritto: 9/2/2006

Da: casa

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

due riflessioni è meglio che uàn

<http://www.mito11settembre.it/>

tutto ciò di cui i giornalisti hanno bisogno per riempirci la testa di bugie, è la nostra credulità

Inviati: **1325**

Ciaolo

Inviato: 17/12/2007 20:23 Aggiornato: 17/12/2007 20:23

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
-citazione-

OGGI A-QUAEDA MINACCIA BENEDETTO XVI

Ho qualche dubbio

★★★★★

Iscritto: **6/10/2007**

Da:

Inviati: **58**

Ecco le parole di Al Zawahiri:

"Chiedo inoltre a questo Mufti che segue la scuola di Bush se era appropriato il fatto che il governante (si riferisce al Re saudita Abdullah ndr) abbia visitato il Papa che ha offeso l'Islam e i musulmani. In questo modo si propone la dottrina moderata e avviene il confronto con il politeismo dei mufti sauditi?".

A me sembra che sta criticando Mufti e Abdullah, e in un secondo livello insulta Bush e "abbassa" il papa per aver offeso l'Islam e i musulmani.

Non riesco a capire se questi giochetti sono fatti da deficienti che non sanno leggere o da geni che cercano metodi sempre più impalpabili per farci il lavaggio del cervello...

marcoanton

Inviato: 17/12/2007 20:55 Aggiornato: 17/12/2007 20:55

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
"Chissà cosa risponderebbe Eco...?"

Ho qualche dubbio

★★★★★

Iscritto: **25/6/2007**

Da:

Inviati: **45**

NIENTE! Cosa volete che risponda?
Tra Shevek ed Eco non c'è partita.

10 a 0 per il nostro articolista di terza pagina 🙄

Non perdiamo la testa, per favore.

BlSabbath

Inviato: 17/12/2007 22:19 Aggiornato: 17/12/2007 22:29

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione
-citazione-

La rivoluzione di Lenin e soprattutto la rivoluzione di Hitler (...) furono davvero cospirazioni. Ma furono conseguenza del fatto che erano saliti al potere dei teorici del complotto (Almanacco Guanda 2007, op. cit., p. 20).

Mi sento vacillare

★★★★★

Iscritto: **10/9/2005**Da: **Bergamo**Inviati: **329**

se ho capito bene, si sta affermando che la rivoluzione bolscevica avvenne solamente grazie all'arguzia di Lenin e degli altri 4 cazzoni (seguiti a vista dall'orhana zarista)? spero di avere frainteso..

-citazione-

cospirazioni del genere non danno mai - o "quasi mai" - l'esito previsto (...)
"nella vita sociale non si riesce quasi mai a produrre esattamente l'effetto previsto, e di solito si ottiene anche qualcosa che che non si voleva (...)

eh già.. la Halliburton fa utili su utili però i soldati in battaglia muoiono.
ma tanto sono poveri straccioni che sognano di pagarsi l'università. Piccoli imprevisi.

p.s. il pendolo di foucault è un capolavoro.. peccato tratti di complotti religiosi e massoni, dove di razionale non v'è nulla..

edit: -citazione-

OGGI A-QUAEDA MINACCIA BENEDETTO XVI

oggi la marmotta non confeziona + la cioccolata.. è in sciopero.

ohmygod

Inviato: 18/12/2007 2:31 Aggiornato: 18/12/2007 2:31

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

Nel suo piccolo un gran bello articolo e grazie a Enrico Voccia educo il pensiero. Questo processo è utile per poter poter navigare fra la teoretica retorica, l'incerta irreligiosità, e la notevole mente di Popper.

Il vederle riunite in compagnia di altre mentite spoglie esalta la mia ignoranza. L'ambiguità di Potter surclassa di molto la mia e i... a volte sembrano voler suggerire proprio questo.

Prendo per certo che la "teoria sociale della cospirazione" si manifesta soltanto quando i teorici della cospirazione giungono al potere: ciò è profondamente vero in quanto la teoria della cospirazione può anche partire dal basso ma la "teoria sociale della cospirazione" parte solo dall'alto. Ora il termine sociale fa rima con globale. Anarchia.

Ho qualche dubbio

★★★★★

Iscritto: **16/10/2007**

Da:

Inviati: **37**

Raramente la "teoria sociale della cospirazione" parte dal basso: Gesù-Gandhi -vi si potrebbe trovare anarchia anche qui. Lo scoglio del "nostro" punto di vista, forse sono pessimista, è dato dal fatto che mille voci non ne formano una.

Non conosco in quale contesto è inserita questa frase: cospirazioni del genere non danno mai - o "quasi mai" - l'esito previsto (...) "nella vita sociale non si riesce quasi mai a produrre esattamente l'effetto previsto, e di solito si ottiene anche qualcosa che che non si voleva (...)" le nostre azioni comportano sempre un certo numero di conseguenze indesiderate; e di solito non è possibile eliminarle. (Almanacco Guanda 2007, op. cit., p. 19, corsivi nell'originale

Forse, a parte l'inizio, la cosa strana è che nel mirino di Popper non vi è il popolo ma chi lo controlla, difatti afferma che cospirazioni del genere, suppongo riferite a Lenin o a Hitler, non

danno mai o quasi mai l'esito previsto. Di solito, lui dice, si ottiene anche qualcosa che non si voleva... le nostre azioni, in generale, comportano sempre un certo numero di conseguenze indesiderate e di solito non è possibile eliminarle.
C'è chi ha visto in queste conseguenze indesiderate l'Hallyburton io invece vi vedo quella parte di popolo definita come "complotista, negazionista..."

Poi arrivano le mentite spoglie: Eco e Giorello. Premetto che ho letto solo la parte relativa a Eco. Egli ribalta il pensiero di Popper: i teorici della cospirazione non sono più quelli al potere ma quelli che il potere non lo vogliono: i "complotisti". Illogico.
Dato che il sintomo ne ha divorato l'eloquente lucidità racconta che ""le spiegazioni più evidenti di molti fatti preoccupanti non ci soddisfano, e spesso non ci soddisfano perché ci fa male accettarle"
Sembra un passo biblico.

PS se ho toppato massacrati senza ritengo.

Gozzilla

Inviato: 18/12/2007 10:12 Aggiornato: 18/12/2007 10:12

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

Avrei tanta voglia di chiedere al luminare Eco di verificare la sua teoria sul "caso" della guerra all'Iraq? Quella non è stata forse una cospirazione? E si che di gole profonde ne abbiamo avute in abbondanza.....

Penso che chiedersi chi ha tratto vantaggio da una certa situazione sia una chiave di lettura equivalente alla ricerca del movente nell'indagine su un qualsiasi crimine.

So tutto



Iscritto: 30/3/2006

Da:

Inviati: 16

shevek

Inviato: 18/12/2007 10:25 Aggiornato: 18/12/2007 10:25

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

Salut y Libertad ohmygod e Fremann!

Ohmygod, non so se hai toppato: questo perché non ho capito molto del tuo intervento, potresti riscriverlo in un momento diverso dalle due e mezza di mattina? Anch'io a quell'ora non sono al meglio delle mie possibilità... ☹

Fremann: parli di Griffin come "filosofo della scienza" e non solo come teologo. A dir la verità io quest'aspetto di Griffin non lo conosco e su Wikipedia non compare: puoi darmi maggiori delucidazioni in merito?

Dubito ormai di tutto



Iscritto: 27/4/2005

Da: Napoli

Inviati: 1071

Shevek

"Il potere è l'immondizia nella storia degli umani" - F. Guccini
www.portadimassa.net - WEB-TV e non solo di Filosofia

carlooooo

Inviato: 18/12/2007 11:07 Aggiornato: 18/12/2007 11:07

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

Mi assecondo anche io alla domanda di Shevek riguardo a Griffin: non mi risulta che abbia scritto nemmeno mezzo libro di epistemologia, e poi, da qui a definirlo "uno dei più grandi filosofi viventi" mi pare ce ne corra.

Riguardo a Popper, lui sì che è stato uno dei più grandi filosofi della storia (idee sul complotismo a parte ☺), quindi non mi stupisco che si prenda come buono quel che dice senza pensarci troppo sopra.

Mi sento vacillare



Iscritto: 9/7/2006

Da: marca gioiosa et amorosa

Inviati: 843

Carlo

"La servitù, in molti casi, non è una violenza dei padroni, ma una tentazione dei servi." - Indro Montanelli

erik

Inviato: 18/12/2007 13:55 Aggiornato: 18/12/2007 13:55

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

Interessante contributo il tuo, Shevek, e complimenti.

Sono sicuro che non ti offenderai per le critiche rivolte da un tuo collega.

Mi pare ovvio che Popper, Eco, Giorello & co. partano da un assunto che già di per sé li pone al di là di certe confutazioni: complotista, per loro, è chi crede in teorie del complotto sbagliate e campate per aria, e non chi mette in dubbio certe verità ufficiali basandosi su determinate evidenze. Infatti è chiaro che date le loro competenze non tecniche loro non possano pretendere di dire nulla riguardo alle varie ipotesi di complotto in sé. Da buoni epistemologi sanno benissimo, pure, che ognuna di queste ipotesi potrebbe anche, e contrariamente ad ogni loro aspettativa, rivelarsi vera.

Il problema nasce quando una persona non si limita a dubitare di una singola asserzione, avendo dei legittimi sospetti per i più svariati motivi, ma quando questa persona mostra di credere a TUTTE le ipotesi di complotto, quali esse siano: non solo, ad esempio, che Kennedy è stato vittima di una cospirazione governativa, ma anche che l'11 settembre è stato un auto-attentato, che lo sbarco sulla Luna era una messinscena cinematografica, che le campagne di vaccinazione nel Terzo mondo siano fatte allo scopo di sterilizzare quelle popolazioni, che il virus HIV sia stato creato in laboratorio come arma chimica, che quelle che alla gente normale appaiono come semplici scie di condensazione nel cielo siano in realtà veleni chimici sparsi per i più oscuri motivi, che siamo governati da una setta di massoni-satanisti-pedofili e magari pure extra-terrestri, che Shakespeare era in realtà Francis Bacon... eccetera eccetera. Chi crede TUTTE queste cose, a mio avviso tanto razionale non è, e si può ben parlare al proposito di una diffusa "mentalità complotista" le cui motivazioni extra-razionali (antropologico-culturali) sono a questo punto indagate da Popper e compagni.

Al proposito, la congettura di Popper secondo cui ciò potrebbe essere sintomo di una forma mentis "primitiva" e pre-scientifica, che non si chiede cioè le cause degli avvenimenti ma animisticamente ne cerca i responsabili (non "come è successo il terremoto", ma "chi è stato, di chi è la colpa del terremoto") non mi pare affatto da scartare.

Ho qualche dubbio



Iscritto: 1/10/2007

Da: Luna

Inviati: 210

Salute e libertà!

You can fool all the people some of the time, and some of the people all the time, but you cannot fool all the people all the time.

carloooooo

Inviato: 18/12/2007 14:10 Aggiornato: 18/12/2007 14:10

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

Quoto Erik e cito un passo di un articolo su cui si era discusso tempo fa su LC e che mi aveva lasciato molto perplesso, soprattutto in questo punto:

Le persone spesso mi chiedono: "Stiamo vedendo tutte queste cose che ci preoccupano: la perdita dei diritti, un'agenda globalista, l'aumento della sorveglianza, il tracciamento con microchip, il controllo dei media, le pressioni economiche, leggi oppressive, aumento di crimine e violenza, immoralità, tensioni internazionali, terrorismo, contaminazioni tossiche, nuove malattie esotiche, crollo della fiducia nei governi, etc... per favore spiegaci chi è dietro tutto questo. Saranno i Massoni, gli Illuminati, i Gesuiti, il Lucious Trust, i Banchieri Internazionali, le Nazioni Unite, l'Opus Dei, la Thule Society, il CFR, la Skull and Bones, le Multinazionali, le ONG, il Priorato di Sion, l'Ordine dei Templari Orientali, il Bohemian Grove, i Rosacroce, l'OMS; i Cavalieri Templari, la NASA, il Club di Roma, i Bilderberg, le Fondazioni esenti da tasse, il FEMA, i vincitori delle borse di studio di Cecil Rhodes, il WTO, la Trilaterale, o i Luciferini?"

Mi sento vacillare

★★★★★



Iscritto: 9/7/2006

Da: **marca gioiosa et amorosa**

Inviati: 843

La mia risposta: Sì. Come vedete, sta arrivando da ogni parte. Uno studioso potrebbe approfondire giusto un aspetto di questa bestia ed essere occupato giorno e notte. Si muove veramente in modo molto veloce. Il Finale di Partita è il momento giusto per serrare la ragnatela. Vi siete mai chiesti perchè la chiamano la "ragnatela" o la "rete" ?

(da *Comprensione della propaganda* di R. Winfield)

Carlo

"La servitù, in molti casi, non è una violenza dei padroni, ma una tentazione dei servi." - Indro Montanelli

hi-speed

Inviato: 18/12/2007 14:52 Aggiornato: 18/12/2007 14:52

Re: La recente riflessione sul concetto di cospirazione

-citazione-

Dubito ormai di tutto

★★★★★



Iscritto:

28/12/2004

Da: **oltre il torrente**

Inviati: 2337

ad esempio, che Kennedy è stato vittima di una cospirazione governativa, ma anche che l'11 settembre è stato un auto-attentato, che lo sbarco sulla Luna era una messinscena cinematografica, che le campagne di vaccinazione nel Terzo mondo siano fatte allo scopo di sterilizzare quelle popolazioni, che il virus HIV sia stato creato in laboratorio come arma chimica, che quelle che alla gente normale appaiono come semplici scie di condensazione nel cielo siano in realtà veleni chimici sparsi per i più oscuri motivi, che siamo governati da una setta di massoni-satanisti-pedofili

Se avessero trovato subito i colpevoli ed i mandanti dell'omicidio Kennedy, i "complottilisti" non esisterebbero e parleremmo solo di Shakespeare-Bacon ridendo e scherzando.

Hi-speed

Cosa Sta Succedendo? Madre, madre Ci sono troppi di voi che piangono Fratello, fratello, fratello Ci sono troppi di voi che stanno morendo Sai che dobbiamo trovare una maniera Per portare un po di amore qui oggi

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.